

NOW!

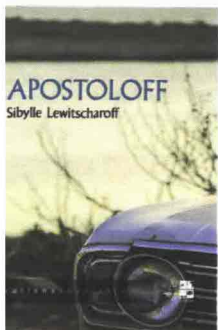
LIBRI

TOUR AL NERO CON AMICO

Un anziano miliardario bulgaro decide di organizzare il rimpatrio delle salme di tutti i suoi vecchi amici emigrati in Germania li sepolta. Organizza l'operazione senza badare a spese: un corteo con le salme e i parenti attraversa l'Europa in limousine, fermandosi negli alberghi più lussuosi. In una delle macchine c'è la narratrice, insieme alla sorella. Arrivate a Sofia, però, le due donne decidono, invece di tornare a Stoccarda, di intraprendere un giro "turistico" del paese balcanico insieme all'amico di famiglia Apostoloff. E quello che potrebbe diventare un malinconico romanzo sulle origini della scrittrice diventa un piccolo capolavoro di umor nero, immerso in una lingua fiammeggiante dove l'invenzione verbale continua si accompagna alla spietata distruzione di tutto (o quasi) ciò di cui parla. Il padre della narratrice si è ucciso, dopo lunga depressione, quando lei era ancora bambina e a partire da quell'offesa incancellabile il racconto si configura come una sorta di sarcastica vendetta edipica, irresistibilmente idiosincratca. Perché «non è l'amore a tenere in scacco i morti, ma solo un indulgente odio coltiva-

to con cura». Il romanzo è valso a Sybille Lewitschroff, già vincitrice del premio Ingeborg Bachmann, il premio Fiera del Libro di Lipsia 2009 e un posto di rilievo tra gli scrittori tedeschi della sua generazione.

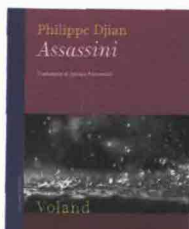
Carlo Mazza Galanti
 ■ Sybille Lewitschroff, *Apostoloff*, Del Vecchio editore, 14 euro



LO CHALET DEI DELITTI

Può assomigliare a un thriller psicologico dal forte sapore hitchcockiano: un gruppo di amici bloccati dentro uno chalet che crolla lentamente nel mezzo di un'alluvione epocale, un'ospite misteriosa dai capelli rossi e un uomo pericoloso tenuto chiuso in una stanza, addormentato con sonniferi. L'abilità di Philippe Djian sta tutta nel tenere appena al di sotto della soglia del dicibile, in uno spazio dove l'ironia feroce fa da padrone, il caos emotivo che lentamente si appropria dei personaggi. Come il labirinto dei topi, lo chalet diventa un specie di luogo sperimentale, la scena di un grottesco psicodramma alla fine del quale sarà chiaro al lettore che dietro i nomi dei personaggi non si cela nient'altro che un complesso gioco di specchi, confuso in un altrettanto complessa, spietata, guerra di desideri. C. M. G.

■ Philippe Djian, *Assassini*, Voland, 14 euro, esce il 16 luglio



PERCHÉ LEGGERLO

di Silvana La Spina

È una fiaba nera, una storia di destini e sogni infranti come poteva essere allora, nell'arretrata Irlanda (siamo nel 1955), come potrebbe essere oggi, (la provincia non cambia mai). Mary Louise voleva solo uscire di casa, abbandonare la campagna, vivere in città. L'unico mezzo è stato sposare il ricco e maturo Elmer, proprietario di un negozio di stoffe. I due naturalmente non si amano. Elmer, piuttosto, vuole un erede, come ha spiegato alle due sorelle zitelle. Mary Louise invece vive in un mondo tutto suo, almeno fino a quando non incontra l'amore: il cugino Robert, che vive solitario a casa per una disfunzione cardiaca. Sarà l'unica luce per lei, e quando questa si spegnerà non le rimarranno che i romanzi di Turgenev, che il cugino le leggeva sotto i cipressi del cimitero. A quel punto, proprio come nelle storie del grande romanziere russo, tutto è compiuto

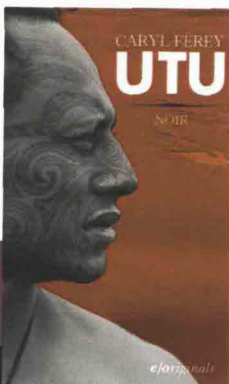


e Mary Louise scivolerà nella follia. Romanzo veramente di tenore russo e quasi paradigmatico del destino delle sognatrici, questo di William Trevor è un attacco al mondo piccolo borghese e provinciale, ma anche al romanzo in quanto tale. Sogno fatto di sogni: come a dire che il romanzo ci estranea dalla realtà e non ci dà in cambio nulla.

■ William Trevor, *Leggendo*, Guanda, 16,50 euro

MISTERO A AUCKLAND

A Caryl Férey piace viaggiare, e ambientare i suoi noir mozzafiato ogni volta in una diversa realtà geografica, meglio se ricca di contraddizioni e ferite ancora aperte. *Zulu* (Monadori) era ambientato nel Sudafrica post apartheid, in Francia è appena uscito *Mapuche* (Serie Noire), sullo sfondo di un'Argentina prigioniera della crisi finanziaria e dei fantasmi della dittatura. Questo *Utù* è un noir teso e violento sullo sfondo della Nuova Zelanda, un paese nato dalla colonizzazione e ancora oggi alle prese con le rivendicazioni dei Maori, popolo per il quale «perdere la terra significa perdere tutto». Il protagonista è Paul Osborne, esperto del mondo Maori, richiamato in servizio ad Auckland per indagare sul suicidio di un collega e sulla scomparsa di uno sciamano accusato di diversi omicidi.



Fra riti ancestrali e crimini contemporanei, il poliziotto dai metodi molto poco ortodossi si troverà catapultato in un mondo di violenza e misteri, e dovrà anche fare i conti con il fantasma di Hana, la ragazza maori che era stata il suo primo amore. Fabio Gambaro

■ Caryl Férey, *Utù*, e/o, 15 euro